

L'imponente accumulo di residui di stanziamento nel 2004 ne ha propiziato la massiccia utilizzazione per l'erogazione della spesa nell'esercizio successivo, di guisa che gli stessi sono passati in corso d'anno da 1.916 milioni a 559 milioni, con un decremento del 71 per cento.

I residui totali sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2004 (12.633 milioni contro 12.547), essendo stato compensato il calo dei residui di stanziamento dalla ripresa dell'attività di impegno di fondi nel settore degli incentivi alle imprese, praticamente interrotta durante il precedente esercizio.

Quanto sopra trova conferma nei dati contenuti nella Tavola 2, che mostra l'evoluzione degli stanziamenti di bilancio del MAP disaggregati in relazione ai C.d.R. come esposti in bilancio (Dipartimenti):

Tavola 2

Evoluzione degli stanziamenti di bilancio per C.d.R.*(in migliaia di euro)*

Centri di responsabilità	2004	2005					2006
	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT	Variazioni con DMC	Variazioni con legge di assestamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	14.634	12.413	3.071	503	490	16.476	11.675
Mercato	85.818	23.928	24.458	-883	1.993	49.497	23.027
Imprese	6.196.563	2.733.958	924.674	260	31.974	3.690.866	1.895.861
Reti energetiche	231.722	223.433	7.311	38	3	230.785	257.522
Internazionalizzazione	246.040	235.219	30.579	82	-3.400	262.481	189.563
Totale	6.774.777	3.228.951	900.093	0	31.060	4.250.105	2.377.648

Come si vede, il decremento degli stanziamenti di competenza rispetto al 2004 riguarda il settore degli incentivi alle imprese (che comunque rappresenta, con oltre l'80 per cento del totale, una percentuale anche maggiore di quella dei passati esercizi), mentre sostanzialmente invariati permangono gli stanziamenti destinati ad energia ed internazionalizzazione, e leggermente aumentati quelli per gli Uffici di diretta collaborazione. I dati relativi ad internazionalizzazione ed al mercato appaiono per contro influenzati da fattori contingenti, che spiegano lo scostamento da quelli del 2004; l'aumento di 16 milioni nel primo caso, dallo speciale stanziamento di fondi per la tutela del *made in Italy* previsto con la Legge Finanziaria 2005, e la consistente diminuzione (da 85,8 milioni a 49,4 milioni) nel secondo, dal ritardo del MEF nell'effettuare la riallocazione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative erogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", utilizzato per l'attività dell'ufficio del MAP preposto a tale funzione (Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori).

2.2. Audit finanziario-contabile.

I dati attinenti alla competenza fanno registrare le eccedenze di spesa indicate - per UPB - dalla seguente tavola 3, che reca gli importi non compensati da somme assegnate alle economie, in ordine ai quali l'Amministrazione ha chiesto sanatoria legislativa:

Tavola 3

Eccedenze 2005

U.P.B.	Capitolo	Oggetto	Eccedenza c/comp.
1	1001	Stipendi Ministro e Sottoseg	72.496,69
"	1003	Retrib. addetti al Gabinetto	40.216,80
"	1041	Oneri sociali sulla retrib	109.857,90
"	1042	IRAP su retribuzioni	118.750,64
Totale			341.322,03
Eccedenza compensata con somme assegnate alle econ.			
2	1205	Stipendi	855.186,72
"	1218	IRAP su retribuzioni	133.240,23
Totale			988.426,95
Eccedenza da sanare con provvedimento legislativo			di euro 414.393,28
3	2103	Stipendi pers.staz.sperim	95.597,03
"	2104	Stipendi	2.530.65,00
"	2113	Irap su retribuzioni	308.104,38
"	2114	Oneri sociali su retribuzioni	1.155.808,99
Totale			4.090.160,40
Eccedenza da sanare con provvedimento legislativo			di euro 854.851,28
4	3504	Stipendi	390.188,55
"	3512	Irap su retribuzioni	106.571,11
"	3560	Fitto locali e oneri accessori	80.162,43
Totale			576.922,09
Eccedenza da sanare con provvedimento legislativo			di euro 26.693,59
5	5007	Stipendi	384.009,57
"	5010	Oneri sociali su retribuzioni	74.885,36
"	5011	Irap su retribuzioni	13.965,82
Totale			472.860,75
Eccedenza da sanare con provvedimento legislativo			di euro 252.659,88

Le eccedenze si riferiscono (ad eccezione del capitolo 3560 relativo a fitto locali ed oneri accessori) a voci di spesa comunque attinenti alla retribuzione del personale.

Anche per il presente esercizio, nell'intento di rendere l'attività propedeutica alla parifica del Rendiconto generale dello Stato più aderente all'attuale assetto normativo, sono stati effettuati controlli a campione relativi all'affidabilità dei conti.

Il campione considerato per il MAP consta di dieci procedimenti di spesa, con esame dei relativi atti di impegno ed ordini di pagamento, oltre che della documentazione giustificativa degli stessi.

Il controllo ha portato, “trasversalmente”, su due tipologie di attività dell’Amministrazione ritenute maggiormente significative ai fini del riscontro della regolarità della gestione, quali quelle dei contratti e della concessione di contributi e finanziamenti.

Nei suddetti ambiti, si è ritenuto di limitare il campo di indagine, per i contratti, alle fattispecie (compatibilmente con l’esigenza, di cui subito si dirà, di considerare tendenzialmente tutti i C.d.R. del Ministero) che presentassero titoli estinti di importo superiore a 100.000 euro, in caso di contratti per acquisizione di beni e servizi, e a 300.000 euro, in caso di contratti per l’esecuzione di lavori.

Per i contributi e finanziamenti, alle fattispecie che presentassero titoli estinti di importo superiore a 100.000 euro.

Secondo tali criteri, si è proceduto all’individuazione di 10 capitoli – la cui gestione interessasse possibilmente, secondo quanto esposto, tutti i C.d.R. del MAP – il cui oggetto avesse appunto attinenza alle suddette tipologie di attività.

Infine, tra i titoli di spesa gravanti sui capitoli stessi, ne sono stati individuati 10, i quali avessero gli importi richiesti e si riferissero a procedimenti relativi alle tipologie di attività più sopra indicate.

I capitoli e mandati finalmente individuati, ed i relativi C.d.R., sono i seguenti (con l’avvertenza che taluni dei capitoli formalmente attribuiti al C.d.R. “Mercato”, e specificamente alla Direzione generale servizi interni, fanno parte dei capitoli c.d. “a gestione unificata” gestiti appunto dalla suddetta Direzione e per tanto le spese ad essi riferite sono in realtà attribuibili ad altre strutture del Ministero):

cap. 1119, mandato n. 69 (C.d.R. Mercato)
cap. 2200, mandato n. 10 (C.d.R. Mercato)
cap. 2301, mandato n. 24 (C.d.R. Imprese)
cap. 3566, mandato n. 2 (C.d.R. Reti energetiche)
cap. 7031, mandato n. 8 (C.d.R. Mercato)
cap. 7420, mandato n. 1444 (C.d.R. Imprese)
cap. 7420, mandato n. 96 (C.d.R. Imprese)
cap. 7420, mandato n. 990 (C.d.R. Imprese)
cap. 7475, mandato n. 22 (C.d.R. Imprese)
cap. 8310, mandato n. 11 (C.d.R. Internazionalizzazione).

Capitolo 1119 (capitolo “a gestione unificata”, avente ad oggetto le spese di manutenzione locali afferenti a vari uffici del Ministero); sono stati individuati un impegno, ed il correlativo pagamento, dell’importo di 104.365 euro, riferentisi alla corresponsione del canone in ordine al servizio di “global service” (comprendente varie prestazioni inerenti ai locali sede degli uffici), in favore della società fornitrice in forza del contratto pluriennale stipulato dall’Amministrazione nell’ambito di una convenzione CONSIP.

Il pagamento in oggetto si riferisce al periodo contrattuale corrispondente al secondo semestre 2004, e specificamente a spese attinenti all’Ufficio di Gabinetto (si tratta in effetti di uno dei casi di capitoli unitariamente gestiti dalla Direzione generale servizi interni, cui s’è fatto cenno più sopra).

Capitolo 2200; l’impegno e relativo pagamento individuati, per l’importo di euro 101.660, riguardano una parte della maggior somma di 275.726 euro, corrispettivo dovuto – in dipendenza del servizio di pulizia dei locali del Ministero prestato nel primo semestre 2004 – all’impresa prestatrice del servizio, in forza di un atto di affidamento, qualificato dall’Amministrazione come cottimo fiduciario. Anche in questo caso si tratta di un capitolo “a gestione unificata”, da parte della Direzione generale SS.II.

Il precedente atto di impegno era stato restituito da parte dell'Ufficio centrale di bilancio del Ministero, per l'indisponibilità di competenza dei capitoli sui quali avrebbero dovuto gravare le quote della spesa in oggetto imputabili alla Direzione generale energia e risorse minerarie ed al Gabinetto. Pertanto, l'impegno era stato reiterato, questa volta con riferimento a capitoli afferenti diversi C.d.R., tra cui appunto, per l'ammontare di euro 101.660, il cap. 2200, relativo al C.d.R. Imprese.

Capitolo 2301; sono stati individuati un impegno, ed il relativo pagamento, per l'importo di 163.577 euro, corrispondente ad un contributo erogato ad una società cooperativa, in forza della legge n. 59 del 1992, che prevede il supporto di iniziative per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Il progetto presentato dalla suddetta cooperativa era stato infatti utilmente collocato nella graduatoria a suo tempo redatta dal MAP.

L'importo inizialmente previsto del contributo – 206.582 euro – era stato successivamente ridotto alla somma suindicata, alla luce delle spese esposte dal beneficiario, dovendo il contributo stesso essere commisurato a quanto effettivamente realizzato.

Capitolo 3566; l'esame ha portato su un pagamento di 378.000 euro, correlativo ad un atto di impegno di euro 1.260.000, in favore della Rete nazionale delle agenzie energetiche locali (RENAEL), in dipendenza delle attività affidate a quest'ultima, afferenti alla campagna di informazione, comunicazione ed educazione a sostegno delle fonti rinnovabili, del risparmio e dell'uso efficiente dell'energia.

La legge n. 239 del 2004 ha, tra l'altro, previsto per il triennio 2004-2006 la realizzazione da parte del MAP, di concerto con il Ministero dell'ambiente, della campagna succitata, oltre che di un piano nazionale di educazione e informazione sul risparmio e sull'uso efficiente dell'energia. E' stata quindi stipulata tra il MAP ed il Ministero dell'ambiente da un lato, e l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) e RENAEL dall'altro, un'apposita convenzione, a termini della quale queste ultime forniscono il proprio supporto tecnico per l'attuazione della campagna stessa, ricevendo ciascuna l'importo massimo di euro 1.260.000.

Tali fondi – per la somma complessiva di euro 2.520.000 – si trovano appunto sul capitolo 3566 del MAP, appositamente istituito in conseguenza dello stanziamento straordinario finanziato con la ricordata legge n. 239 del 2004.

La suddetta convenzione prevede che il pagamento di quanto dovuto ad APAT e RENAEL avvenga semestralmente, sulla base della presentazione delle spese da queste sostenute, debitamente certificate (fermo restando l'obbligo di tenuta di una apposita contabilità e di conservazione dei documenti relativi). E' tuttavia stabilito che all'inizio di ogni semestre venga comunque corrisposto un anticipo pari al 30 per cento dell'importo relativo alle attività previste per il semestre stesso; a tale anticipo corrisponde appunto il pagamento in questione.

Capitolo 7420; è stato esaminato un atto di impegno per l'importo di 930.419.255 euro, cui corrisponde, tra l'altro, un pagamento di 20.000.000 euro (recante il n. 990, Piano di gestione 25). Tale pagamento riguarda il trasferimento alla Cassa Depositi e Prestiti dei fondi necessari per assicurare la continuità della realizzazione di iniziative imprenditoriali ed interventi infrastrutturali, nell'ambito della programmazione negoziata.

Più specificamente, si tratta delle iniziative ed interventi di cui all'elenco allegato al d.m. n. 3172 del 2 dicembre 2004, da attuarsi nell'ambito di Contratti d'area e Patti territoriali (a quest'ultima fattispecie si riferisce appunto il pagamento in oggetto, essendo stato il trasferimento suddetto operato su di un conto infruttifero aperto presso la Tesoreria dello Stato in favore della Cassa Depositi e Prestiti, recante la dizione "Patti Territoriali – legge n. 662 del 1996").

Capitolo 7420; è stato esaminato un atto di impegno per l'importo di 51.192.395 euro, cui corrisponde, tra l'altro, un pagamento di euro 16.551.617 (recante il n. 96, piano di gestione 28). Il pagamento in questione è stato effettuato in favore di un'impresa titolare di una iniziativa di

investimento finanziata dal MAP nell'ambito del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito dalla legge n. 46 del 1982, nell'ambito di un contratto di programma.

La fattispecie in esame integrava una gestione fuori bilancio, e rientrava quindi nelle previsioni della legge n. 289 del 2002 (Legge Finanziaria 2002), secondo cui tutte le gestioni di tale categoria, per le quali non permanessero le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione, dovevano essere ricondotte al bilancio dello Stato. Venivano così emanati vari dPCM, al fine appunto di individuare le gestioni che dovevano permanere fuori del bilancio (per il MAP, il dPCM 25 novembre 2003).

Nel caso in oggetto, la caratteristica della rotatività era riconosciuta soltanto alle agevolazioni co-finanziate dall'UE e/o dalle regioni, mentre le rimanenti (come, appunto, quella cui si ricollegava il pagamento individuato), che andavano ricondotte in contabilità ordinaria, erano individuate con d.m. in data 11 ottobre 2004, sulla cui base veniva poi assunto l'impegno sopra ricordato. Il succitato pagamento rappresenta la terza quota del contributo a suo tempo assentito, corrisposta a fronte del comprovato avanzamento dei lavori finanziati.

Capitolo 7420; sono stati esaminati un atto di impegno per l'importo di 2.548.668 euro, ed un pagamento correlativo – in favore di un'impresa, finalizzato all'agevolazione di un programma di investimenti, in base alla legge n. 221 del 1990 – di 1.820.588 euro (recante il n. 1444, piano di gestione 25), pari ad una quota del 50 per cento del contributo in oggetto, a suo tempo concesso con d.m. del 28 dicembre 1993.

Con il provvedimento in ultimo ricordato, era stato assentito alla suddetta impresa, come si ripete per la realizzazione di un programma di investimenti, un contributo dell'importo di lire 7.050.300.000 (pari a 3.641.021 euro), ed altresì liquidata, in data 31 agosto 1995, un'anticipazione di lire 2.115.090.000 (equivalenti a 1.092.352 euro).

In seguito a varie vicissitudini dell'impresa beneficiaria – dovute alle sfavorevoli condizioni di mercato, e che avevano determinato profonde modifiche all'assetto societario della stessa – il Ministero aveva dichiarato, nel settembre 2001, la decadenza dal contributo, a causa del mancato completamento del programma finanziato. La decisione era stata contestata, sotto il profilo della legittimità, dall'impresa beneficiaria, la quale aveva aperto un contenzioso avanti il Giudice amministrativo.

Successivamente, tuttavia, l'Amministrazione, riconsiderata la situazione alla luce delle giustificazioni avanzate dal beneficiario (oltre che delle circostanze dell'intervenuto completamento del programma in oggetto, e della valenza economico-sociale dell'iniziativa), aveva annullato in sede di autotutela il proprio provvedimento di decadenza.

Veniva così nuovamente assentito – e contestualmente impegnato, nei termini suddetti – il contributo de quo, per un importo pari alla differenza fra la somma complessiva a suo tempo concessa e l'anticipazione già versata al beneficiario, nonché pagato, come si è visto, una somma pari al 50 per cento del totale.

Capitolo 7475; l'impegno esaminato, dell'importo di 133.263 euro, ed il correlativo pagamento, di pari ammontare, si riferiscono alla corresponsione del corrispettivo di una fornitura di materiale informatico destinato all'Ufficio italiano brevetti e marchi, operante nell'ambito del MAP.

L'impresa destinataria del pagamento risulta essere la vincitrice di una gara “informale” disposta dall'Amministrazione in relazione alla fornitura in oggetto, mediante la richiesta di cinque preventivi (procedura da ritenersi corretta, essendo il valore dei beni in questione inferiore alla soglia rilevante per l'applicazione delle procedure c.d. “comunitarie”, ai sensi della normativa nella specie applicabile, il d.lgs. n. 358 del 1992). Il pagamento è stato poi effettuato in esito al positivo risultato del collaudo dei beni stessi.

Capitolo 8310; l'impegno individuato, dell'ammontare di 206.581 euro, ed il pagamento correlativo, in favore di un'impresa, sostanziano la corresponsione a quest'ultima del saldo di un contributo per l'attività svolta in ordine ad un progetto di collegamento ferroviario realizzato

nella Repubblica Slovacca, nel quadro della collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale prevista dalla legge. n. 212 del 1992.

Risulta essere già stato corrisposto nel 2003 un anticipo di pari importo, per cui il pagamento in esame rappresenta il saldo del contributo assentito con d.d. del 30 dicembre 2002, per l'importo complessivo di 413.163 euro. Il pagamento è stato effettuato sulla base delle spese ammesse a contributo secondo il rendiconto presentato, nonché della positiva valutazione del progetto, espressa da un esperto indipendente per conto dell'Amministrazione.

In ordine alle fattispecie descritte, è stata riscontrata la rispondenza dell'attività posta in essere dall'Amministrazione alle norme applicabili, tanto sotto il profilo più strettamente contabile, quanto sotto quello del rispetto delle disposizioni, di carattere sostanziale e procedurale, da seguire di volta in volta, fatta eccezione per l'ordine di pagamento n. 10, relativo al ca. n. 2200, più sopra individuato.

Come si è visto, si tratta nelle specie del pagamento di parte del corrispettivo dovuto dall'Amministrazione all'impresa fornitrice del servizio di pulizia di alcuni dei locali sede del Ministero, relativamente al primo semestre del 2004. Tale impresa era già stata affidataria del servizio in parola nel periodo 1998-2002, in forza di contratto di appalto, stipulato all'esito di apposita gara. Il contratto stesso era venuto a scadenza in data 31 luglio 2002. Successivamente a tale data, l'Amministrazione – secondo notizie dalla stessa fornite – ha continuato ad utilizzare le prestazioni della medesima impresa, sulla base di affidamenti informali, l'ultimo dei quali (esibito all'atto del controllo) copriva il periodo 1 gennaio-30 giugno 2004.

In data 22 aprile 2004, veniva stipulato tra l'Amministrazione e la ripetuta impresa un atto, qualificato come “cittimo fiduciario”, con il quale veniva direttamente affidato alla stessa il servizio di pulizia di alcuni locali del Ministero, per il periodo 1 gennaio – 30 giugno 2004, verso il corrispettivo di euro 275.726,04 (di cui, come si ripete, il pagamento in esame rappresenta parte). Su tali presupposti, veniva impegnato e pagato l'importo in questione.

La procedura seguita nella specie dall'Amministrazione non appare corretta, tanto secondo il d.lgs. n. 157 del 1995 – disciplinante l'appalto pubblico di servizi – quanto il d.P.R. n. 384 del 2001 sugli acquisti in economia.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento.

3.1. Armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori.

Gli obiettivi per il 2005 erano focalizzati sulla tutela dei consumatori, in particolare attraverso l'informazione.

E' stata infatti notevolmente incrementata l'azione dell'Osservatorio nazionale prezzi e tariffe, organo il cui compito è appunto quello di fornire elementi conoscitivi sull'andamento dei prezzi dei beni e servizi di largo e generale consumo, e che opera anche quale supporto del Comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi di tali beni e servizi (istituito con d.m. nel 2003). All'interno del Comitato – presieduto dal Ministro delle attività produttive – sono rappresentate varie Istituzioni, Categorie produttive ed Associazioni dei consumatori; le finalità sono, ancora una volta, la tutela dei consumatori attraverso una politica di informazione ed orientamento degli stessi circa il livello e l'andamento dei prezzi.

Va tuttavia osservato come l'Osservatorio nazionale – creato con lo stesso provvedimento istitutivo del Comitato – svolga ormai direttamente attività di informazione nel settore dei prezzi (sulla cui impellente necessità nel momento attuale non è necessario spendere molte parole). E' stato infatti creato nel suo ambito un sistema informativo alimentato dall'elaborazione di dati provenienti da varie fonti – tra cui in particolare ISTAT ed EUROSTAT – che consente ora di fornire informazioni sul livello dei prezzi, costantemente aggiornate, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e provinciale. Tra le numerose applicazioni, vanno specificamente segnalate le analisi speciali su temi di particolare rilievo contingente (ad esempio, l'andamento di prezzi e consumi dei prodotti avicoli).

Per raggiungere direttamente i consumatori, è stato realizzato un sito internet dell'Osservatorio, attivo dal marzo 2005, che conta ad oggi oltre 38.000 visitatori.

Contatti sono in corso con le Amministrazioni regionali, per la costituzione di Osservatori regionali.

Di rilevante importanza appaiono anche le attività finanziate dalla Direzione generale per mezzo dei fondi provenienti dal pagamento delle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i quali affluiscono ad un apposito capitolo dello stato di previsione del MAP, per essere destinate – secondo il disposto della legge n. 388 del 2000 – ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

Nel precedente esercizio era stata avviata la creazione di un "Fondo di garanzia per il sostegno dell'accesso al credito e al consumo per l'acquisto di beni durevoli", riservato ai nuclei familiari con reddito annuo complessivo non superiore a 15.000 euro. Il Fondo è divenuto operativo nel settembre 2005, tramite la gestione di Mediocredito centrale, con cui è stato stipulato contratto di appalto di pubblico servizio. Alla data del marzo 2006 32 istituti di credito avevano aderito, 22 dei quali già abilitati ad operare. Il Fondo gode attualmente di una disponibilità di 34 milioni, mentre ad oggi risultano concesse garanzie per circa 81.000 euro.

Mediante risorse della stessa provenienza, la Direzione generale ha co-finanziato una serie di progetti in materie di propria competenza, presentati da Associazioni di consumatori ed amministrazioni regionali per un importo complessivo di oltre 27 milioni. E' stato inoltre deciso il finanziamento di programmi a favore dei consumatori realizzati da Regioni e Province autonome per 13 milioni. I programmi, presentati da tutte le Regioni e Province autonome nel corso del 2005, sono stati avviati. Essi riguardano soprattutto l'informazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo (anche attraverso lo scambio di dati con il succitato Osservatorio), e la realizzazione di interventi già contemplati nei rispettivi piani regionali. E' previsto un monitoraggio dei programmi articolato su due livelli, regionale e centrale, in esito al quale l'Amministrazione procederà alla relativa liquidazione.

Vanno anche ricordate le convenzioni stipulate con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane in vista di azioni comuni, nonché, per l'attività "corrente", la vigilanza sulle manifestazioni a premio.

Da ultimo, ma non meno importante, l'attività propedeutica alla elaborazione del testo del "Codice del consumo", che riunisce, coordina e semplifica la preesistente normativa in materia di tutela dei diritti dei consumatori, entrato in vigore con il d.lgs. del 6 settembre 2005, n. 206.

3.2. Incentivi alle imprese.

Questa funzione, su cui si impernia in gran parte l'azione del Ministero, con il suo obiettivo di spinta e stimolo al sistema produttivo – soprattutto attraverso "iniezioni" di liquidità, da sempre tuttavia intese, tanto più alla luce delle più recenti modifiche normative, quale innesco di investimenti e innovazioni – continua evidentemente a rivestire, nel momento attuale, un ruolo se possibile ancora più rilevante.

La materia è stata negli ultimi anni oggetto di una profonda ed estesa riforma, le cui linee direttrici non sono sempre state, per la verità, del tutto coerenti, né fino ad ora gli effetti (peraltro, per ragioni estranee al contenuto delle nuove disposizioni) completamente positivi.

Il processo – di cui già dava in parte conto la Relazione della Corte relativa al precedente esercizio – è iniziato con la legge n. 289 del 2002, la quale relativamente alle agevolazioni in questione ha introdotto il generale principio secondo cui le misure attuate mediante contributi a fondo perduto dovessero consistere, almeno per il 50 per cento, in finanziamenti agevolati. Il passaggio dall'uno all'altro sistema doveva avvenire mediante un provvedimento, di concerto del MEF e di ciascuna Amministrazione titolare delle agevolazioni, di adeguamento delle singole misure.

Dalla nuova disciplina erano tuttavia esclusi gli incentivi erogati nell'ambito della contrattazione programmata, oltre a quelli previsti dalla legge n. 488 del 1992, lo strumento finanziariamente più rilevante riguardante le aree depresse del Paese.

Il suddetto provvedimento di adeguamento relativo al MAP (decreto interministeriale del 2 novembre 2004) è stato pubblicato sulla G.U. nel dicembre dello stesso anno. Ciò ha comportato – come già osservato dalla Corte nella precedente Relazione – il blocco di tutte le misure interessate durante il corso dell'anno 2004.

Sempre alla fine del 2004, un'altra rilevante innovazione è stata apportata dalla legge n. 311 del 2004 (Legge Finanziaria per il 2005), la quale, nell'intento di attenuare l'impatto degli interventi a favore delle imprese sul bilancio dello Stato, ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti il Fondo rotativo per il sostegno delle imprese, la cui dotazione iniziale è stata stabilita in 6.000 milioni, a carico del quale andrà la percentuale degli incentivi corrispondente al finanziamento agevolato.

Da ultimo, è sopravvenuta la legge n. 80 del 2005. Questa ha esteso la conversione percentuale da contributo a finanziamento anche alla contrattazione programmata ed alla legge n. 488 del 1992. Inoltre, la stessa norma ha stabilito, in ordine a dette fattispecie, che l'impresa richiedente l'agevolazione debba – preliminarmente alla procedura di concessione della stessa – ottenere (anche) un finanziamento bancario pari a determinate percentuali del finanziamento agevolato ottenibile, previa valutazione positiva in tale sede del proprio merito di credito.

Si è così completato – a livello legislativo – il quadro della riforma della materia de qua. E' stato quindi di fatto abbandonato l'obiettivo del riordino di tutti gli incentivi alle imprese, nonché di stabilire nella materia i principi da seguire da parte delle Regioni (c.d. codice degli incentivi), delegato al Governo dalla legge n. 229 del 2003: lo schema di d.lgs. all'uopo predisposto dal MAP è decaduto per scadenza dei termini per l'attuazione della delega.

Con una deliberazione assunta nel luglio 2005, il CIPE ha stabilito le modalità di funzionamento del succitato Fondo rotativo, tenendo conto delle richiamate disposizioni della legge n. 311 del 2004 e della legge n. 80 del 2005, ed assegnato risorse, a valere sul Fondo stesso, per complessivi 3.700 milioni, secondo la ripartizione figurante nella seguente tabella:

Ripartizione su base territoriale

		Aree sottoutilizzate: Quota	67,30	Altro: Quota	32,70	Totali
50,2%	Ricerca e sviluppo	1) d.lgs. n. 297/99	550	1) d.lgs. n. 297/99	550	
		2) legge n. 46/82 (FIT)	260	2) legge n. 46/82 (FIT)	500	
		Subtotale	810	Subtotale	1.050	1.860
		3) legge 488 riformata	500			
		4) legge n. 46/82	400	4) legge n. 46/82 (FIT)	160	
		5) contratti di programma	240			
		6) patti Territoriali e Contratti d'Area	240			
		7) contratti di filiera agroalimentare/distretto/progr. Settore agricolo	300			
		Subtotale	1.680	Subtotale	160	1.840
		Totali	2.490		1.210	3.700

Il criterio seguito nel riparto è stato quello di destinare i fondi prevalentemente a misure per le quali le Amministrazioni interessate disponessero da un lato degli stanziamenti di bilancio necessari a consentire la concessione della quota di contributo spettante, dall'altro fossero in via

di predisposizione, da parte delle Amministrazioni stesse, i provvedimenti attuativi delle norme suesaminate.

In effetti, il Ministero è stato impegnato, nel corso del 2005, nell'elaborazione dei decreti attuativi della nuova normativa, relativi alla determinazione in concreto delle diverse percentuali di contributi e finanziamenti, nonché dei criteri di selezione, basati su indicatori, delle domande presentate dalle imprese.

Il provvedimento attuativo della riforma in ordine agli incentivi previsti dalla legge n. 488 del 1992 è stato pubblicato sulla G.U. nel marzo 2006. Per quanto riguarda la programmazione negoziata, sono stati predisposti due decreti, relativi rispettivamente ai contratti di programma e ai patti territoriali e contratti d'area, entrambi trasmessi per il parere al MEF ed al MIPAF. Il decreto attuativo concernente il Fondo rotativo speciale per l'innovazione tecnologica (FIT), di cui alla legge n. 46 del 1992, è stato del pari pubblicato sulla G.U. nel marzo 2006.

L'attività di gestione vera e propria delle varie misure ha continuato tuttavia a risentire anche nel 2005 degli effetti del blocco registrato, come già accennato, nel corso del 2004. Pertanto, la Direzione generale ha proceduto all'implementazione delle procedure già iniziate anteriormente al sopravvenire delle ricordate normative di riforma, ed erogato contributo a fronte di istanze relative agli anni precedenti.

Sono stati completati i bandi per i settori del turismo e del commercio, relativi alle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992 (è stato peraltro possibile, in relazione alle risorse disponibili, agevolare solo 516 imprese, a fronte di 4.585 domande presentate). In dipendenza della citata legge, sono stati complessivamente erogati 690 milioni.

Per quanto riguarda il FIT, va registrata la chiusura di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti vantati dallo stesso nei confronti delle imprese per la restituzione di finanziamenti concessi, che ha consentito l'acquisizione di 654 milioni. Nel 2005, sono stati emanati sei nuovi bandi, per tre dei quali è prevista l'utilizzazione delle risorse del Fondo presso la Cassa Depositi e Prestiti. Sono stati complessivamente erogati nel corso dell'anno 448 milioni.

In ordine alla programmazione negoziata, sono stati istruiti e sottoposti al CIPE (secondo sia la procedura ante riforma, che le norme transitorie della legge n. 80 del 2005) 24 contratti di programma, per un importo complessivo di 582,8 milioni, nonché stipulati quattro nuovi contratti. In relazione a tutte le misure (contratti di programma, patti territoriali e contratti d'area) sono stati erogati nel corso dell'esercizio 627 milioni.

Da ultimo, è proseguita l'attività di gestione delle specifiche agevolazioni previste dalla legge n. 388 del 2000 (incentivazione di progetti di promozione ed assistenza tecnica riguardanti tecnologie informatiche e comunicazione, proposti da Università ed Enti di ricerca) e dalla legge n. 215 del 1992 (incentivazione dell'imprenditoria femminile), per ciascuna delle quali è stato emanato nel 2005 un nuovo bando.¹

3.3. Sviluppo produttivo e competitività.

Il ruolo della Direzione generale continua ad essere cruciale in relazione alle funzioni del Ministero di impulso e recupero dell'efficienza del sistema industriale nazionale, tanto più in presenza di uno scenario internazionale che continua ad essere non favorevole per il nostro Paese, mentre si registra da un lato un rinnovato sforzo finanziario per riattivare gli incentivi alle imprese, dall'altro il varo di nuovi strumenti che ne salvaguardino la competitività – anche attraverso la protezione di tutti quei prodotti d'eccellenza riconducibili al *made in Italy* – quali l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione.

¹ La materia degli incentivi alle imprese è oggetto di due indagini della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, attualmente in corso. Di queste, l'una concerne la gestione, da parte del MAP, delle risorse destinate ai Programmi di potenziamento dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano, l'altra il sistema dei finanziamenti e delle attività di sostegno a favore delle imprese posta in essere secondo le previsioni dell'art. 4 commi 61-78 della legge n. 350 del 2003.

In questa ottica, l'obiettivo strategico del trasferimento di tecnologie è stato perseguito attraverso la circolare relativa alle Stazioni sperimentali, centri di ricerca industriale applicata di tradizione secolare, nate per sostenere sviluppo tecnologico ed innovazione in specifici settori, già trasformate con il d.lgs. n. 540 del 1999 in enti pubblici economici, e delle quali si intende accelerare il processo di privatizzazione. Con il nuovo sistema, il finanziamento stanziato per le Stazioni viene in gran parte erogato a quelle presentatrici dei tre progetti giudicati migliori, volti al conseguimento di obiettivi di efficienza.

Anche nel corso del 2005 è proseguita l'attività degli Osservatori, organi collegiali di programmazione e monitoraggio in relazione a politiche industriali di settore creati negli anni '90, che agivano in origine presso il Ministero dell'Industria, tra i quali si annoverano l'Osservatorio siderurgico, l'Osservatorio chimico e l'Osservatorio TAC (tessile, abbigliamento e calzature)². Di particolare rilievo la predisposizione da parte dell'Osservatorio chimico, su mandato della Presidenza del Consiglio, del progetto industriale contenuto nell'Accordo di programma per la qualificazione e la deindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo, firmato nel dicembre 2005.

Tra le attività "correnti", merita ricordare l'azione svolta in ambito comunitario a supporto dei vertici politici per lo sviluppo della c.d. "strategia di Lisbona", oltre alla partecipazione a vari Gruppi e Comitati operanti in settori pertinenti alle competenze della Direzione generale. Sono altresì proseguiti i controlli previsti dalla normativa comunitaria per la "post-chiusura" della programmazione 1994-1999, nonché quelli in ordine ai Programmi in corso cofinanziati dal FESR, sia per quanto riguarda gli adempimenti specificamente incombenti alle Amministrazioni nazionali, sia affiancando la Commissione e la Corte dei conti europea.

Rilevante sul piano comunitario è altresì la notifica alla Commissione delle "regole tecniche" contenute nell'ordinamento nazionale per i settori industriale e commerciale, tanto al fine di certificarne la conformità alla normativa comunitaria, quanto – secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia – l'opponibilità ai terzi.

Da menzionare l'attività di predisposizione di atti normativi di concerto con altre Amministrazioni, in particolare il MiPAF ed il Ministero della salute (con i quali, per la verità, i rapporti non sono sempre stati facili, come ad esempio nel caso della nuova disciplina relativa alla figura dell'informatore scientifico). In questo contesto vanno ricordati – anche perché si inquadrano nel complesso di norme volte alla protezione del *made in Italy* – i decreti interministeriali del 22 luglio 2005 e del 21 settembre 2005, emanati in attuazione della legge n. 350 del 2003, disciplinanti la produzione e le condizioni di vendita di determinati prodotti alimentari.

Nell'ambito della vigilanza sulle procedure di amministrazione straordinaria, sono state concluse numerose procedure di vendita di complessi aziendali, tra cui alcuni rami della Cirio. Di particolare rilievo la definizione della procedura concordataria relativa alle sedi imprese del gruppo Parmalat attualmente oggetto del relativo programma di ristrutturazione.

Il tema della protezione del *made in Italy* (a sua volta riconducibile al più vasto ed attualissimo obiettivo di incrementare la competitività del nostro sistema produttivo) appare altresì alla base dell'istituzione – avvenuta con la legge n. 80 del 2005 – dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, le cui funzioni e struttura sono state precisate dal decreto interministeriale (del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e finanze) del 2 giugno 2005, predisposto dalla Direzione generale.

² Negli Osservatori sono rappresentati, secondo le rispettive norme istitutive, oltre al MAP, varie altre Amministrazioni, nonché categorie imprenditoriali di settore e organizzazioni sindacali. Accanto agli Osservatori va ricordato il Nucleo di esperti per la politica industriale, istituito nel 2000 e composto di esperti nominati con decreto ministeriale, che opera presso la Direzione generale.

Al suddetto tema può anche essere ricondotta l'attività di riqualificazione dei brevetti nazionali, indicata come obiettivo strategico per il 2005. A tal fine, è in avanzato stato di elaborazione un progetto di convenzione con l'Ufficio europeo dei brevetti di Monaco, così da poter utilizzare la banca dati di quest'ultimo al fine di fornire i brevetti italiani della "anteriorità" necessaria alla loro efficace protezione. Va tuttavia osservato come a tale meritoria attività non corrisponda il livello dei risultati ottenuti dall'Ufficio italiano brevetti e marchi, che agisce nell'ambito della Direzione generale. Deve infatti constatarsi come l'ingente arretrato da smaltire, già rilevato nella Relazione della Corte sull'esercizio 2004, sia nel frattempo ancora aumentato.

3.4. Commercio, assicurazioni e servizi.

Come nel precedente esercizio, l'attività della Direzione generale si è incentrata sulla predisposizione di testi normativi di interesse del settore; si tratta invero di un indirizzo certamente connaturato ai compiti istituzionali, ma in parte reso necessario dalla forte incidenza dei provvedimenti di limitazione della spesa succedutisi negli ultimi anni.

E' stato così perfezionato lo schema di dPCM relativo all'avvio del Registro informatico degli adempimenti amministrativi delle imprese, da istituire presso il MAP (alla cui stesura ha anche preso parte il Centro nazionale per l'informatica nella P.A. – CNIPA).

Definitivamente approvato invece il "Codice delle assicurazioni private" (Riassetto normativo delle disposizioni in materia di assicurazioni private), entrato in vigore con il d.lgs. 7 settembre 2005 n. 209, con il quale è stata inoltre recepita la direttiva comunitaria n. 2002/92/CE in materia di intermediazione assicurativa.

Di particolare rilevanza, in considerazione del carattere generale degli interessi coinvolti, il d.P.R. recante la disciplina del risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale (istituto appunto previsto dal suddetto Codice delle assicurazioni). Sullo schema di provvedimento si è già pronunciato il Consiglio di Stato; l'iter relativo è tuttavia attualmente sospeso, in seguito ad alcuni rilievi formulati al riguardo dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Anche nel 2005, è stata portata a termine un'indagine sui Centri di assistenza tecnica (CAT), organi di supporto alle imprese in ordine ai servizi ed alla formazione professionale, e redatto un rapporto finale che ne illustra la situazione completa sul territorio nazionale.

Per contro, la suaccennata riduzione degli stanziamenti non ha consentito (del resto, analogamente a quanto già avvenuto nel precedente esercizio) alla Direzione generale di partecipare alla realizzazione di un progetto pilota nel settore del commercio elettronico, con la finalità di promuovere l'integrazione e l'armonizzazione tra flussi negoziali nella filiera logistica, né di sostenere finanziariamente il concorso volto a premiare le migliori iniziative "e-business" ed a favorire la diffusione del commercio elettronico, come era stato invece possibile fare nel 2003.

Notevoli difficoltà si sono altresì registrate – a causa della ripetuta compressione della spesa – per il rinnovo di contratti relativi alla gestione ed alla fornitura di dati informatici di notevole rilevanza per l'attività istituzionale della Direzione generale: quello con la società Infocamere e con l'Istituto Tagliacarne, aventi ad oggetto la gestione del sistema statistico dell'Osservatorio nazionale del commercio, e quello con la stessa Infocamere relativo all'accesso della banca dati di quest'ultima (che contiene le informazioni relative alle imprese in possesso delle Camere di commercio).

Il mantenimento di tali contratti è stato infatti possibile solo attraverso il ricorso a variazioni compensative all'interno delle UPB oltre che al Fondo di riserva per i consumi intermedi.

3.5. Turismo.

Anche nel 2005, l'attività della Direzione generale ha ricalcato lo schema delineato nelle precedenti relazioni della Corte, risultando concentrata sulle funzioni di impulso e coordinamento svolte anche, e soprattutto, nei confronti di Regioni ed autonomie locali, nonché sulla rappresentanza dello Stato nei rapporti internazionali, in particolare nell'ambito della UE.

Si tratta d'altronde – come già in passato si è avuto modo di sottolineare – di funzioni le quali (secondo un'interpretazione della riforma del titolo V della Costituzione avallata anche dal Giudice delle leggi, in particolare con la sentenza n. 197 del 2003) permangono in capo all'Autorità centrale.

In questa ottica, assume quindi peculiare rilevanza la creazione – in forza della legge n. 80 del 2005 – del Comitato nazionale per il turismo, istituito con dPCM dell'8 settembre 2005. Tale organo è presieduto dal Ministro delle attività produttive, ha come vice-presidente il Presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, ed è composto dai titolari di altri Dicasteri interessati a vario titolo nel settore (affari regionali, innovazione, economia e finanze, ambiente, infrastrutture e beni culturali), oltre al coordinatore degli assessori regionali al turismo ed a rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, delle Camere di commercio e delle principali Associazioni di categoria.

Compiti del Comitato sono il coordinamento dei provvedimenti comunque riguardanti il turismo, degli interventi sulle infrastrutture aventi ricadute sul turismo e delle iniziative di promozione turistica all'estero. L'organo si è insediato nel dicembre 2005 ed opera normalmente tramite un Comitato di segreteria a composizione ristretta (pur se rappresentativa delle diverse componenti).

Il Comitato nazionale per il turismo rappresenta, in effetti, la “evoluzione” a livello istituzionale del preesistente Comitato di coordinamento degli interventi statali aventi riflessi sul turismo e di raccordo con le Regioni e le Autonomie locali, istituito con decreto del Ministro delle attività produttive del 13 settembre 2002, ed al quale lo stesso d.m. aveva affiancato una Consulta. Il Comitato di coordinamento, nel corso della sua attività, aveva affrontato tra l'altro il tema della trasformazione dell'ENIT in Agenzia (successivamente recepito dalla citata legge n. 80 del 2005: il relativo schema di regolamento è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e dalla Conferenza Stato-Regioni nel dicembre 2005, e sarà oggetto di parere da parte del Consiglio di Stato).

Sempre nel quadro del coordinamento dell'attività turistica delle regioni, è proseguita l'azione relativa al finanziamento dei progetti interregionali di sviluppo turistico. Per i 35 progetti presentati nel 2005, è stato impegnato l'intero stanziamento (25 milioni) del Fondo di co-finanziamento, mentre si è proceduto all'erogazione dell'anticipo del 20 per cento in ordine ai progetti già presentati nel 2004.

Per quanto attiene alla partecipazione della Direzione generale all'attività dei vari Organi internazionali, va segnalata, in ambito comunitario, la presenza in seno al Comitato consultivo per il turismo ed al Gruppo “competitività e crescita – turismo”, rispettivamente presso la Commissione e il Consiglio, oltre a contatti bilaterali stabiliti con l'India e la Tunisia (questi ultimi sfociati in un accordo firmato nel gennaio 2006).

In relazione alla Programmazione 2000–2006 del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo, la Direzione generale ha proseguito nell'espletamento dei compiti di competenza (monitoraggio degli interventi ed attività connesse alla riprogrammazione di metà periodo).

Merita altresì rilevare l'attività di gestione del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, destinato a finanziare l'assistenza ai concittadini in difficoltà durante tali viaggi turistici, oltre al rimborso di quanto pagato in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali da parte di venditori ed organizzatori dei viaggi stessi. Nel 2005, il Fondo (fino ad allora alimentato esclusivamente dalle entrate provenienti dal versamento da parte degli

organizzatori di viaggi con la formula “tutto compreso” di una quota dei premi dell'assicurazione per responsabilità civile che gli stessi devono obbligatoriamente sottoscrivere) è stato per la prima volta in parte finanziato a carico del bilancio dello Stato, pur se il relativo importo è destinato ad essere riassorbito dalle entrate suddette.

Non ha ancora, invece, potuto essere avviata l'attività del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, pur istituito da tempo. La complessità delle procedure previste per questo strumento hanno infatti indotto ad affidarne la gestione all'Istituto promozione industriale (IPI) in favore del quale sono state impegnate le relative risorse, pari a 3.615.000 euro. In attesa del Decreto Ministeriale che determini criteri e modalità di gestione, l'IPI si trova confrontato ad un problema al momento insuperabile.

Per la concreta raccolta e gestione delle domande di prestito è infatti necessario stipulare una convenzione con un istituto bancario, mentre i fondi attualmente disponibili non appaiono a ciò sufficienti. Sembra quindi indispensabile un ulteriore intervento normativo, in particolare per adeguare le risorse impiegate.

Da ultimo, vanno riproposte anche per l'esercizio 2005 le considerazioni contenute nella precedente relazione della Corte in ordine alla carenza degli stanziamenti per le spese di missione.

Nella relazione per l'anno 2004, si osservava come lo stanziamento iniziale relativo a tale voce (particolarmente importante per il settore del turismo, a sua volta cruciale per l'economia del nostro Paese) fosse stato di poco superiore a 5.000 euro, solo tardivamente congruamente integrato, con l'inevitabile conseguenza della riduzione delle missioni e della mancata partecipazione dell'Amministrazione ad attività rilevanti per il settore, in sede internazionale e comunitaria. A ciò si è aggiunto il sopravvenire di uno dei molti provvedimenti di compressione della spesa pubblica succedutisi negli ultimi anni.

La vicenda descritta è stata esattamente ricalcata nel 2005. Lo stanziamento iniziale di 4.986 euro è stato successivamente integrato fino alla concorrenza di 130.000 euro, su cui peraltro hanno inciso nella misura di circa un quarto le riduzioni di spesa previste dal d.l. 17 ottobre 2005 n. 211.

Di fronte al puntuale ripetersi di tutto ciò, la Corte non può che insistere nel richiamare in merito l'attenzione di Governo e Parlamento.

3.6. Enti cooperativi.

Le funzioni del MAP in materia di cooperazione hanno il duplice connotato della vigilanza e della promozione.

La vigilanza di carattere ordinario è esercitata dalle Associazioni nazionali riconosciute per le cooperative ad esse aderenti, dal Ministero per le restanti. La vigilanza di carattere straordinario è esercitata esclusivamente dall'Amministrazione (salva la competenza esclusiva del MAP in ordine ai provvedimenti lato *sensu* sanzionatori eventualmente derivanti, secondo il Codice civile e la Legge fallimentare, dall'esercizio della vigilanza stessa: gestione commissariale, scioglimento, liquidazione coatta amministrativa).

Al riguardo, deve ancora una volta rilevarsi il persistere, nel 2005, del grave problema organizzativo derivante dal fatto che la vigilanza straordinaria – attuata a livello periferico – viene tuttora esercitata da personale appartenente alle Direzioni provinciali del lavoro (Amministrazione cui apparteneva in origine la competenza in questione), vanificando così l'intento del legislatore di potenziare la funzione, perseguito attraverso l'istituzione di un nuovo Corpo ispettivo e l'attribuzione di maggiori poteri agli Ispettori, secondo le previsioni del d. lgs. 2 agosto 2002 n. 220.

I rapporti tra le due Amministrazioni sono stati fino ad ora regolati da una convenzione stipulata nel novembre 2001, che rispecchiava appunto lo stato di fatto descritto. Il Ministero del lavoro ha tuttavia da ultimo manifestato l'intendimento di porre fine a questa situazione,

così che nel febbraio 2006 è stato definito un protocollo di intesa, secondo cui l'espletamento dell'attività di vigilanza da parte delle Direzioni provinciale del lavoro avrà termine il 30 giugno 2006.

Pertanto, la Direzione generale dovrà ora procedere alla riorganizzazione dei propri servizi, in vista appunto del diretto esercizio dell'attività in questione. Resta tuttavia da superare il gravissimo problema rappresentato dalla mancanza di uffici periferici del MAP. Al riguardo, è intendimento dell'Amministrazione di avvalersi – in applicazione del succitato d.lgs. n. 220 del 2002 – dei revisori, ed in genere delle strutture, delle Associazioni riconosciute di cooperative, con le quali sono appunto in corso incontri per giungere alla stipula di un'apposita convenzione.

Altri contatti sono in atto con la UNIONCAMERE e l'UPI, che raccolgono Enti potenzialmente interessati, e viene altresì valutata la possibilità di utilizzare revisori da questi appunto formati.

Va ancora osservato che una delle maggiori voci di spesa della Direzione generale è costituita dal pagamento del servizio di accesso alla banca dati del Registro delle imprese, attraverso la tecnologia messa a disposizione da INFOCAMERE, società consortile delle Camere di commercio. Si tratta di dati indispensabili all'esercizio della vigilanza, reperibili soltanto nel Registro delle imprese ed accessibili direttamente tramite gli sportelli delle Camere di commercio ovvero, appunto, per mezzo di INFOCAMERE. Il servizio suddetto viene fornito in forza di una convenzione stipulata nel 2000 tra la stessa INFOCAMERE ed il Ministero del lavoro, come si è accennato all'epoca competente in materia.

La possibilità di creare una banca di tali dati interna all'Amministrazione, pur esplorata, è stata scartata a causa dell'alto costo dell'investimento richiesto. Tuttavia, la progressiva informatizzazione dell'attività di vigilanza resa ormai indispensabile dall'imminente passaggio di competenze potrebbe in futuro consentire di rivedere i termini della suddetta convenzione a vantaggio dell'Amministrazione.

L'attività di promozione comprende altresì la diffusione dei principi cooperativi.

Il relativo finanziamento proviene – come stabilito dalla legge n. 59 del 1992 – dal versamento da parte delle società cooperative del 3 per cento degli utili annuali, rispettivamente alla Tesoreria dello Stato o direttamente in conto entrata del MAP, a seconda si tratti di società aderenti alle Associazioni nazionali o meno.

Nella relazione della Corte per l'esercizio 2004 si osservava come l'incertezza del termine di versamento, che era legato all'approvazione del bilancio, rendesse aleatoria la programmazione dell'attività di promozione, anche in relazione ai tempi effettivi di riassegnazione delle entrate affluite alla Tesoreria da parte del MEF.

Per ovviare a tale inconveniente, il MAP ha quindi fissato nel 2004 un nuovo termine per i versamenti. Pur essendo ancora presto per valutare i risultati della modifica (quella del 2005 è stata infatti la prima scadenza successiva), può tuttavia già rilevarsi, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, come la disponibilità di fondi versati alla Tesoreria e rassegnabili nel 2006 risulti nettamente incrementata rispetto all'anno precedente.

Sempre in materia di promozione, si sono svolti anche nel 2005, a cura dell'Amministrazione, vari corsi di formazione destinati a revisori ed ispettori di società cooperative.

3.7. Energia e risorse minerarie.

Gli obiettivi fissati per il 2005 rispecchiano le esigenze primarie del settore, rese nell'attuale contesto di assoluta impellenza, atteso il quadro politico-economico mondiale e la peculiare situazione del nostro Paese. Un aspetto tanto importante quanto delicato rimane poi quello del coordinamento, ed in generale dei rapporti, con le Regioni (nonché, di rimando, con le autonomie locali), in considerazione, da un lato, della riforma del titolo V della Costituzione, dall'altro delle importanti ricadute sul territorio delle scelte di politica energetica.

In primo piano sono quindi la riduzione dei costi dell'energia a tutela dei consumatori ed a sostegno della competitività delle imprese italiane (con evidente collegamento agli obiettivi propri delle altre funzioni "di primo livello" del Ministero), nonché la promozione dell'innovazione tecnologica e la ricerca di una diversa ripartizione dei tipi di combustibili utilizzati, sempre nell'ottica della riduzione dei costi.

Questi obiettivi sono perseguiti in particolare attraverso l'aumento della potenza efficiente a livello nazionale, lo sviluppo di nuove infrastrutture di approvvigionamento energetico, il completamento del processo di liberalizzazione del mercato elettrico, nonché dell'annoso programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Particolarmente delicato – come accennato – l'aspetto concernente i rapporti con le Regioni, come dimostrato dal caso, attualmente aperto, riguardante la installazione di una centrale a carbone, verificatosi nel Lazio. La vicenda della centrale di Torrevadalis vede altresì un contenzioso in sede di giurisdizione amministrativa tuttora pendente (iniziato dagli enti locali interessati per territorio da una parte e dall'ENEL dall'altra, nel quale tuttavia sono successivamente intervenuti tanto la Regione Lazio che il MAP).

Un punto di riferimento in questa non facile materia è ora costituito dalla recente sentenza n. 383 del 2005 della Corte costituzionale, la quale – giudicando sulle censure sollevate da una Regione e una Provincia autonoma contro alcune norme in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia – ha stabilito il generale principio secondo cui l'azione dell'Amministrazione centrale in questa materia ormai a competenza concorrente non può comunque prescindere da un'intesa con il sistema delle autonomie territoriali, da raggiungersi nella sede della Conferenza unificata Stato-Regioni.

La Direzione generale ha comunque espletato gli specifici compiti di indirizzo e coordinamento nei confronti di Regioni ed Enti locali assegnati all'Amministrazione, tra cui in particolare il monitoraggio dell'accordo Stato-Regioni sulle procedure per l'intesa in materia di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma.

Da registrare l'attività di implementazione dell'Accordo di cooperazione tra l'Italia e la Federazione russa (in forza del quale il nostro Paese assiste la Russia nello smantellamento dei sommergibili nucleari dismessi, e nella gestione sicura dei relativi rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito), ratificato con la legge n. 160 del 2005. La stessa legge ha all'uopo disposto stanziamenti per 8 milioni nel 2005, e complessivi 44 milioni dal 2006 al 2013.

Sempre la citata legge n. 160 del 2005 individuava il MAP quale organo competente all'applicazione dell'accordo, disponendo altresì che questo incaricasse la Sogin S.p.A. (società controllata dal MEF) di provvedere al coordinamento generale ed allo svolgimento dell'attività amministrativa ed operativa. E' stata così stipulata un'apposita Convenzione tra il Ministero e la Sogin, in forza della quale l'Amministrazione conserva comunque funzioni di monitoraggio e vigilanza.

In tema di personale, sono stati emanati i bandi per concorsi finalizzati all'assunzione di personale ad elevata specializzazione in materia energetica, previsti dalla legge n. 239 del 2004. E' stato completato il trasferimento di funzioni, uffici e risorse dall'amministrazione statale al complesso regioni-enti locali previsto dal d.lgs. n. 112 del 1998, con particolare riferimento agli Uffici metrici provinciali, agli Uffici provinciali del commercio e artigianato, ai Distretti minerari (con notevoli effetti sull'allora esistente Ministero dell'industria, poi riflessi sul MAP, prodotto dell'accorpamento di quel Ministero con altre entità amministrative).

Tale trasferimento, attuato con modalità e tempi diversi, era ormai del tutto compiuto, con l'eccezione della Sardegna. Il dPCM del 9 giugno 2005 ha quindi disposto il passaggio delle risorse umane e finanziarie del Distretto minerario di Iglesias, per l'esercizio delle funzioni in materia di miniere e risorse geotermiche, alla regione autonoma della Sardegna, con decorrenza 1 settembre 2005.

Da ultimo, con riferimento alla gestione finanziaria, va rilevato come l'attività di impegno in conto capitale abbia inciso soprattutto sui residui di stanziamento dell'esercizio 2004, che non era stato possibile spendere a causa delle tardività della formazione.

Quanto alla spesa corrente, deve registrarsi una riduzione degli stanziamenti, ad opera del d.l. 17 ottobre 2005, n. 211, del 34 per cento di media. Tale riduzione ha inciso anche su capitoli relativi ad attività generatrici di entrate per l'erario, quali gli accertamenti delle aliquote dovute allo Stato per le produzioni delle coltivazioni di idrocarburi, finendo quindi per sortire nella specie un risultato esattamente opposto a quello perseguito.

3.8. *Promozione scambi.*

Gli obiettivi della Direzione generale (in collegamento con gli Uffici preposti alle altre funzioni attinenti all'azione dell'Amministrazione sul versante internazionale) erano per il 2005 legati al coordinamento dei soggetti attivi nella promozione all'estero del nostro sistema produttivo, con particolare riguardo alla gestione degli incentivi per il *made in Italy*.

A questo proposito, deve osservarsi come la gestione dei fondi stanziati precipuamente a tale ultimo scopo dalla legge n. 350 del 2003 (Legge Finanziaria 2004), la quale ha preminentemente caratterizzato l'attività della Direzione negli ultimi esercizi, si sia, per così dire, naturalmente inserita nella preesistente disciplina della vigilanza attuata dal MAP sull'Istituto per il commercio estero, nella sua veste di ente strumentale del Ministero. La detta procedura, infatti, prevede l'indicazione annuale da parte del Ministro delle Attività produttive delle linee guida dell'attività promozionale dell'ICE, poi recepite nel Programma promozionale annuale di questo, a sua volta sottoposto all'approvazione ministeriale.

La gestione degli stanziamenti straordinari per la promozione del *made in Italy* disposti dalla citata legge n. 350 del 2003 (20 milioni per il 2004, 30 milioni per il 2005 e 20 milioni a decorrere dal 2006) è quindi venuta ad inserirsi nella programmazione dell'attività promozionale dell'ICE, e nella relativa attuazione, in massima parte demandata appunto all'Istituto.

In tale contesto, sono stati elaborati i Programmi di promozione straordinaria del *made in Italy* in Cina per il 2004 (che comprende anche iniziative già decise ed avviate in precedenza) ed in Russia per il 2005, in relazione ai quali sono stati impegnati, rispettivamente, 9.620.000 e 15.000.000 di euro, entrambi in avanzata fase di realizzazione ed in relazione ai quali è stata stipulata apposita convenzione con l'ICE.

Una convenzione è stata altresì conclusa con la Scuola superiore dell'economia e finanze, cui la ripetuta legge n. 350 del 2003 ha affidato il compito di condurre una specifica attività formativa, anch'essa funzionale alla promozione del *made in Italy*.

Sono stati altresì impegnati – sempre nell'ambito dei suddetti stanziamenti – i fondi relativi a specifiche misure di sostegno del *made in Italy* previste dalla ripetuta legge n. 350 del 2003 (il Fondo di assistenza legale alle imprese e l'istituzione, presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici dell'ICE all'estero, di appositi uffici incaricati di tale assistenza).

Sulla gestione dei suddetti fondi da parte dell'ICE l'Amministrazione effettua la vigilanza, nel quadro delle sue generali competenze in materia, che comprendono – oltre all'attività programmatica dell'Istituto, come già detto – altresì l'approvazione ministeriale delle delibere attuative della stessa, come pure di quelle relative al bilancio preventivo e consultivo, e di variazione del documento contabile.

In ordine all'attività di coordinamento della promozione del nostro sistema produttivo all'estero, vanno ricordati gli accordi di sistema stipulati dall'Amministrazione con varie controparti a vario titolo coinvolte, e destinati a stimolare la presentazione di progetti promozionali da co-finanziare: accordi di programma con le Regioni e accordi di settore con Associazioni imprenditoriali di categoria (nuovi accordi sono stati stipulati nel 2005).